

Collaborazione tra Egitto e Italia per la mostra “Restauri e Restauratori”

Giovanni Lattanzi Mostre, Restauri

Molti furono i viaggiatori, esuli ed emigranti italiani che si recarono o si stabilirono in Egitto e che si misero alla ricerca delle testimonianze del passato di questo paese in maniera appassionata scoprendo e valorizzando grandi capolavori. Grazie a questo straordinario interesse nel tempo maturò un approccio rivolto al significato e al valore storico delle vestigia del passato, svincolato dalla loro bellezza o condizione di ritrovamento.

Infatti, anche i reperti riesumati in stato non buono o frammentario non furono scartati o impiegati come materiali di cosiddetti restauri che risultavano veri e propri pastiches; invece, per ciò che concerne i monumenti, passato il periodo romantico durante il quale i ruderi venivano lasciati come tali, oppure spostati ad adornare piazze e giardini, si procedette a interventi di restauro e anastilosi per evitarne il degrado e il saccheggio.

Il forte interesse verso lo studio e il restauro dei monumenti antichi è presente in Italia fin dal Rinascimento, periodo in cui iniziò a svilupparsi anche una tradizione di restauro sulla scia della quale maturò anche una sensibilità di interesse e rispetto per i documenti antichi, che oggi caratterizza l'approccio di recupero, tutela e conservazione di monumenti e reperti antichi.

Non a caso il primo grande restauratore di monumenti in Egitto fu un Italiano d'Egitto: **Alessandro Barsanti**. Questo paese deve al Barsanti il salvataggio di numerosissimi dei suoi monumenti più importanti e grandiosi. Ed è proprio seguendo il suo spirito di collaborazione tra le nostre culture che l'Italia tutt'oggi offre le sue conoscenze più avanzate nel restauro per intrecciarle all'esperienza di restauro egiziana, creando una scuola nella quale pratica e teoria operano in sinergia, compiendo il recupero di un'ampia area monumentale e, contemporaneamente, con il lavoro sul cantiere, formando un nutrito gruppo di restauratori.

Il “cantiere-scuola”, avviato già da diversi anni, ha oggi recuperato una buona parte degli edifici storici della zona dove il **Centro Italo-Egiziano di Restauro ed Archeologia** è sito e opera, e, nello stesso tempo, ha formato centinaia di allievi.

La mostra *Restauri e Restauratori* presenta i lavori di restauro e formazione svolti tra il 2002 e il 2007 dal Centro Italo-Egiziano per il Restauro e l'Archeologia diretto dal professor **Giuseppe Fanfoni** ed è stata esposta dal 5 al 10 dicembre 2009 durante il “Cairo Congress 2009” – Cultural Heritage Cairo 2009 4th international Congress “Science and Technology for the Safeguard of Cultural Heritage of the Mediterranean Basin” tenutosi a Il Cairo. Inoltre, la mostra è in esposizione fino al 31 dicembre 2009 in Italia, presso l'Aula Magna della Facoltà di Architettura di Matera, promossa da Armando Sichenze, Preside della Facoltà, con la collaborazione dei docenti, Professor Antonio Conte, Professoressa Angela Colonna, Architetto Azzurra Pelle e Architetto Giuseppe Colonna.

Italia, Alessandria – Inaugurata la mostra “Restauri e Restauratori”

Giovanni Lattanzi 25 ottobre 2009 Formazione, Restauri

Mercoledì 21 ottobre è stata inaugurata alla presenza del Console Italiano di Alessandria, **Stefano Mistretta**, e del Preside della Facoltà di Belle Arti, professor **Mohamed Anaiet**, presso i locali della Facoltà di Belle Arti “Mazloum” dell'Università di Alessandria l'esposizione *Restauri e Restauratori* che sarà visitabile fino al 4 novembre. L'esposizione temporanea è stata organizzata nell'ambito delle iniziative dell'Anno Italia Egitto per la tecnica e la scienza 2009 e si svolge durante la rassegna *Alessandria Festival Ottobre 2009*. *Restauri e Restauratori* è una mostra itinerante contemporaneamente in Egitto e in Italia e spiega le attività svolte presso il **Centro Italo-Egiziano per il restauro e l'archeologia** del Cairo nel periodo 2002-2007. Queste attività si sono svolte attraverso l'allestimento di un cantiere-scuola e hanno portato al **recupero del convento mevlevi e degli edifici monumentali di Sunqur Sa'di**. Durante i suoi cinque anni di durata, il cantiere-scuola ha coinvolto in corsi di formazione e di aggiornamento più di cinquecento operatori a diversi livelli che si sono occupati di una zona di circa 7000 metri quadrati.

I docenti che si sono occupati dell'insegnamento all'interno del cantiere-scuola hanno condotto l'intervento lavorando a stretto contatto con i discenti coordinatori, tecnici, restauratori e artigiani per il restauro dell'opera. L'apprendimento stesso, così, è potuto avvenire attraverso l'esercitazione continua e ripetitiva sino al compimento dell'intervento.

Il cantiere-scuola si è articolato come un grande laboratorio dove l'informazione tecnica e scientifica viene trasmessa per mezzo del lavoro quotidiano, proponendosi come un metodo di insegnamento non accademico e andando a supportare e a integrare le conoscenze fornite dai corsi accademici.

Il cantiere-scuola iniziò la sua attività nel 1979 con alcuni corsi pratici a integrazione di quelli teorici tenuti dall'Università del Cairo che, col tempo, vennero ampliati anche ad altre università egiziane con attività specifiche di formazione e di aggiornamento oppure con il supporto a tesi e ricerche specialistiche universitarie. Sono stati migliaia gli aspiranti restauratori che hanno beneficiato dei corsi del Centro e che contemporaneamente hanno fornito l'identità di cantiere-scuola al Centro Italo-Egiziano per il restauro e l'archeologia e sono fra essi anche docenti di questa facoltà.

Il cantiere-scuola non ha operato soltanto a livello degli specialisti che attualmente ricoprono posizioni di rilievo in sedi tecnico-scientifiche o accademiche ma ha anche formato i numerosi tecnici o artigiani o semplici operai che si occupano a vari livelli di attività esecutive.

Italia, Bari – apre la mostra “Restauri e Restauratori”

Giovanni Lattanzi 8 agosto 2009 Mostre, Restauri

La Facoltà di Architettura del Politecnico di Bari ospita da giovedì 23 luglio 2009 la mostra intitolata *Restauri e Restauratori*, voluta dal **Presidente Attilio Petrolucci** e coordinata dalla **Professoressa Loredana Ficarelli**, che è stata organizzata nell'ambito dell'evento *2009 Anno Italo-Egiziano della Scienza e della Tecnologia*.

La manifestazione è stata allestita grazie al contributo del professor **Franco Porcelli**, Consigliere Scientifico, e della Dottoressa **Lucilla Alagna** (MAE) e dell'addetto culturale dell'Ambasciata d'Egitto in Italia, Dottor **Taha Mattar**, fautori degli eventi inerenti a *2009 Anno Italo-Egiziano della Scienza e della Tecnologia*.

L'esposizione *Restauri e Restauratori* illustra i lavori di restauro e formazione, eseguiti presso il cantiere-scuola organizzato dal **Centro Italo-Egiziano** al Cairo dal 2002 per l'archeologia e il restauro con l'obiettivo di recuperare la **madrassa** e il **mausoleo** siti a **Sunqur Sa'di** e il **convento** dei **dervisci Mevlevi**.

Le attività di training, che hanno visto la partecipazione di oltre cinquecento egiziani, restauratori, studenti universitari, artigiani, operai e professionisti, si possono visualizzare sui pannelli della mostra insieme alle tecniche impiegate per il restauro e a una breve descrizione storica dei monumenti interessati, che si trovano su un sito di circa sette mila metri quadrati nell'area del vecchio **Cairo**, con reperti archeologici e monumentali dall'occupazione araba dell'**Egitto**.

Nel 2007 si conclusero i restauri e il 13 gennaio 2008 l'Ambasciatore d'Italia **Claudio Pacifico** li ha inaugurati al **Cairo** insieme alla relativa esposizione. Durante questa cerimonia, alla quale hanno partecipato anche **Lamberto Dini** (Presidente della Commissione Esteri del Senato Italiano) e **Giulio Andreotti** (senatore a vita), il Ministro egiziano per la Cooperazione Internazionale **S. E. Faiza Abulnaga** ha espresso i suoi auguri.

La mostra fotografica, incoraggiata dall'Università di Bari che da molti anni sostiene i suoi studenti presso il **CIERA** dove compiono tesi e ricerche sull'architettura islamica del Cairo, si sposterà poi in altre Istituzioni Culturali e Università italiane.

La stessa esposizione è attualmente itinerante presso Università e Istituzioni Culturali egiziane.